

La Prima Guerra Mondiale

Il Complesso del Vittoriano, che ha visto negli anni passati lo svolgimento delle prime iniziative in occasione del centocinquantesimo dell'Unità d'Italia, ha oggi il privilegio di ospitare il primo atto delle celebrazioni ufficiali legate al centenario della Grande Guerra. Per la costruzione della mostra "La Prima guerra mondiale. 1914-1918. Materiali e Fonti", alla luce dell'importanza storica, sociale e culturale dell'evento, è stato ritenuto fondamentale avvalersi della partecipazione attiva delle istituzioni di riferimento che con la loro professionalità e grazie ai materiali che custodiscono possono raccontare al meglio l'importanza del primo conflitto mondiale, un momento cruciale, che mutò radicalmente l'aspetto dell'Europa. Sono l'Istituto per la storia del Risorgimento italiano-Museo Centrale del Risorgimento, l'ICCU - Istituto Centrale per il Catalogo Unico, la Biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea, la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, l'Istituto Centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi e Istituto Luce-Cinecittà, unitamente al Ministero degli Affari Esteri, che ha eccezionalmente prestato alcuni materiali di straordinaria importanza documentaria, come l'originale del Trattato della Triplice Alleanza, il Patto di Londra, i Trattati di pace di Versailles con la Germania e di Saint Germain en Laye con l'Austria, nonché il messaggio di Benedetto XV per la pace. In una cornice così significativa, quale è il Vittoriano, raccontare il centenario vuol dire celebrare i valori che la guerra ha portato con sé, non solo come spartiacque tra l'Ottocento e il Novecento, ma come momento in cui storicamente si possono leggere i valori fondanti dell'unità tra popoli. In questa mostra raccontiamo tutto questo. La svolta culturale – attraverso dipinti, libri d'artista ed edizioni storiche dei capisaldi della letteratura dell'epoca – e la rivoluzione del linguaggio, che ci permette oggi di raccontare da dentro vicende che solo un secolo fa cambiarono il corso della Storia. La struttura di questa esposizione è in linea con la nostra impostazione metodologica che vuole accostare documenti originali a modalità multimediali che consentono di rendere accessibili e vivi immagini e scritti, rendendo la memoria storica fruibile e alla portata di tutti. L'auspicio è che la mostra dopo Roma prosegua in itineranza dando vita a una serie di mostre autonome, con l'esposizione di materiali mirati, per coinvolgere le regioni italiane che, lontane dal fronte, furono comunque naturalmente implicate nel conflitto: dai campi di prigionia agli ospedali militari, dalle industrie belliche allo spopolamento delle campagne. Attraverso contenuti locali, come i ritratti degli uomini e le immagini del conflitto regione per regione, città per città, racconteremo i contrasti e le molteplici facce della Grande Guerra. ALESSANDRO NICOSIA Presidente Comunicare Organizzando

La Grande Guerra ricostruita a partire da dodici eventi cruciali dal punto di vista militare, politico, socio-economico o culturale che hanno avuto un'influenza fondamentale sugli sviluppi storici dell'intero Novecento. La storia di un tragico conflitto combattuto sui campi di battaglia, nei palazzi del potere, nei cuori e nelle mentalità dei popoli.

La Prima Guerra Mondiale ha segnato la fine di un'epoca: tra le trincee insanguinate di mezza Europa si è scritta definitivamente la parola fine all'Ottocento e si sono aperte le porte ad un nuovo ordine mondiale. Quel conflitto ha stravolto le vite di milioni di persone, costrette ad esperienze al limite della sopportazione umana: la disperata vita di trincea, le infinite battaglie sul fronte occidentale, la resistenza eroica delle truppe italiane sulla linea del Piave, il collasso russo a Occidente, la guerra marina indiscriminata, il fermento nei Balcani e tanto altro ancora. Un testo agile e snello per fare il punto sui quattro anni che cambiarono per sempre la storia del mondo.

In the English-speaking world the Great War maintains a tenacious grip on the public imagination, and also continues to draw historians to an event which has been interpreted variously as a symbol of modernity, the midwife to the twentieth century and an agent of social change. Although much 'common knowledge' about the war and its aftermath has included myth, simplification and generalisation, this has often been accepted uncritically by popular and academic writers alike. While Britain may have suffered a surfeit of war books, many telling much the same story, there is far less written about the impact of the Great War in other combatant nations. Its history was long suppressed in both fascist Italy and the communist Soviet Union: only recently have historians of Russia begun to examine a conflict which killed, maimed and displaced so many millions. Even in France and Germany the experience of 1914-18 has often been overshadowed by the Second World War. The war's social history is now ripe for reassessment and revision. The essays in this volume incorporate a European perspective, engage with the historiography of the war, and consider how the primary textual, oral and pictorial evidence has been used - or abused. Subjects include the politics of shellshock, the impact of war on women, the plight of refugees, food distribution in Berlin and portrait photography, all of which illuminate key debates in war history.

From the Treaty of Versailles to the 2018 centenary and beyond, the history of the First World War has been continually written and rewritten, studied and contested, producing a rich historiography shaped by the social and cultural circumstances of its creation. Writing the Great War provides a groundbreaking survey of this vast body of work, assembling contributions on a variety of national and regional historiographies from some of the most prominent scholars in the field. By analyzing perceptions of the war in contexts ranging from Nazi Germany to India's struggle for independence, this is an illuminating collective study of the complex interplay of memory and history.

"Storie mozzafiato che intrecciano i principali fronti della Prima Guerra Mondiale in una narrativa ampia". La Grande Guerra ha lasciato milioni di civili e soldati mutilati o morti. Segui le orme dei militari britannici, tedeschi e americani mentre descrivono dettagliatamente la vita e le lotte di guerra in un paese strano e straniero. Scopri le loro storie affascinanti e realistiche di combattimento, coraggio e angoscia in storie leggibili ed equilibrate raccontate in prima linea. PUBLISHER: TEKTIME

This book is a catalogue of most of the uniforms worn by the countries participating in the First World War, between 1914 and 1918. My objective was to gather a complete reference guide for illustrators, scriptwriters, historians or for all those who, like me, are simply interested in world history.

Tacitamente si credeva impossibile che i grandi popoli, sempre più legati tra loro da una cultura europea, potessero lasciarsi trascinare nell'impresa di una guerra gli uni contro

gli altri. Robert Musil La verità più profonda della guerra è che l'esito delle battaglie viene di solito deciso nelle menti degli opposti comandanti, e non nei corpi dei loro uomini.

Basil H. Liddell Hart

Seguito dei precedenti, uno dedicato al 1914 e l'altro al primo semestre del 1915, il presente volume descrive lo svolgersi della guerra sulla nostra frontiera orientale. Mentre tutti si aspettavano una rapida e vittoriosa conclusione, emersero sul campo i nodi di una decisione diplomatica affrettata (il Patto di Londra) che mise in difficoltà i vertici militari. Difficoltà che si tradussero in una mobilitazione tardiva, tanto che, dichiarata la guerra il 24 maggio, la prima vera grande offensiva (la Prima Battaglia dell'Isonzo) fu lanciata solo un mese dopo, il 23 giugno 1915. Il primo mese di guerra lo chiamammo "Il balzo in avanti", un eufemismo per dire che l'Esercito entrò in guerra impreparato; una impreparazione che ci costò cara in quanto diede tempo all'Austria-Ungheria di far affluire verso il suo confine meridionale, al momento della dichiarazione di guerra indifeso, sufficienti truppe per contrastare la nostra avanzata. Dopo la prima offensiva, ne lanciammo, nei mesi successivi, altre tre, (Seconda, Terza e Quarta Battaglia dell'Isonzo) che in sostanza non ebbero alcun successo. L'euforia del "maggio radioso" pian piano lasciò il posto alla disillusione e alla rassegnazione, mascherata da esteriorità patriottiche. La guerra non sarebbe stata né breve né facile e il Paese né prese atto. Nel volume questo andamento della guerra è descritto riportando l'impiego in linea delle Brigate di fanteria dal nome marchigiano, "Marche", "Ancona" e "Macerata" e da altre, come la Brigata "Messina" e la Brigata "Acqui" che erano di stanza, in tempo di pace, nelle Marche. In più si descrive le vicende della Brigata "Alpi" per riportare l'interventismo risorgimentale alla prova della trincea. Il volume presenta le Marche come regione di prima linea, in quanto, dopo aver dato il concetto di "trincea marittima", nel descrivere la strategia adottata dalla Regia Marina, sottolinea il ruolo di Ancona come piazzaforte offensiva. E su questa scia da i primi tratti di come le provincie marchigiane, Pesaro, Ancona, Macerata Ascoli Piceno ed il fermano, subissero incisivi cambiamenti socioeconomici, ora repentini ora più lenti, che la guerra richiedeva. Il volume è anche espressione delle attività, lezioni, seminari, relazioni, e incontri, svolte nel secondo semestre 2015 dall'Autore per ricordare e celebrare il centenario della Grande Guerra.

[Copyright: a392fcd7cb6586b95a06cd3fb7915a55](https://www.pdfdrive.com/la-prima-guerra-mondiale-pdf-free.html)